ANNO XIV Domenica 17 Febbraio 1889. N. 660

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 80 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 17 Febbraio 1889

Note Settimanali

——

Tutte le volte che consegno al *Redattore Capo* del MALDICENTE, le mie cartelle, gli dico: *Bada alle correzioni.*

—Non dubitare, egli mi risponde, ci penso io: tu sai che quando mi ci metto....

Domenica scorsa, trovai il «Maldicente» più spropositato del solito; specialmente il magnifico verso del Perticari:

Mettigli l'ale, é un angiolel d'amore: fu riveduto e corretto dal redattore in coda, in questa maniera:

Mettigli l'ale, é un angioletto d'amore.

—Ma non ti sei accorto, io gli dissi, che ci hai messo un piede di piú?

—Ecco la fortuna, mi rispose lui; se ce ne avessi messi due avresti potuto passare per una bestia quadrupede; ma siccome ce ne ho messo uno solo di più e di bestie tripedi non ve ne sono, cosí il criterio dei lettori ha sopperito allo strafalcione dell'*autore-correttore*.

—Belle ragioni codeste!

—O stammi a sentire: una volta che gli organoni magni si prendono delle licenze poetiche piú madornali, o perché non ce le dobbiamo prendere noi, che siamo giornaletti minimi? Credimi pure, il *buon senso* dei lettori, é una gran bella istituzione....

—Per i poltroni pari tuoi.

—

Debbo fare i miei complimenti a *Donna Paola* di via Florida ed al *Faticone* di via Corrientes, per le magnifiche *caricature* che di tanto intanto pubblicano nei loro giornali. *Spegacci* belli e buoni; *mammaracci* in tutto il significato della parola; quali *spegacci* e *mammaracci*, hanno la pretesa di rappresentare o il ritratto di Garibaldi, o la commemorazione al Pantheon di Vittorio Emanuele, o le divise dell'esercito francese.

Che cosa vi hanno fatto, o signori giornalisti, i compratori dei vostri giornali, per essere trattati cosí zululanamente? Se poi fate ció per farvi prendere per il fondo dei pantaloni, dagli altri giornali—e dal MALDICENTE per il primo—vi assicuro che il vostro scopo é raggiunto completamente, e ve ne fo i miei complimenti entusiastici.

—

Il *Diario*, sapendo che i figli degli italiani non frequentano, come dovrebbero, le scuole delle societá italiane, scioglie un ditirambo a Sarmiento e dice che: *la natura reclama i suoi diritti.*

Le son baje! Se la natura, invece di essere un nome astratto, fosse una madre in carne ed ossa, prenderebbe per un orecchio quei bambini e li condurrebbe alle scuole sociali. Lá trovasi la natura vera, e santa, e legittima.

Del rimanente, ammesso il fatto come vero, é tutto a favore del *Diario*, risulta a prima vista l'alta sapienza civile e liberale del codice italiano, che lascia piena libertá ai suoi sudditi di scegliersi una patria quando sono nati all'estero; e fornisce i mezzi a coloro che—volendo rimanere italiani—possono educarsi italianamente: e non giá come pretendono certi codici, che classificano gli uomini come animali, e credono d'impadronirsene, perché quegli uomini, o quelli animali, sono nati quá o lá, ed usano delle pressioni per tirare l'acqua al loro mulino.

Libertá, o signori miei; altrimenti sono costretto a gridare come il caporale di settimana: *che repubblica é questa?*

—

A proposito di figli d'Italiani, nati qui, ho sempre sentito dire che essi siano i piú arrabbiati argentini che esistano al mondo; e, quando loro talenta, chiamano *gringo* il padre per far vedere che essi non discendono in linea retta dal babbo lustrascarpe o facchino e dalla madre lavandaia o pescivendola; ma discendono dai magnaními lombi di Carlo V o di Pizzarro, succhiando il latte alle mammelle d'Isabella d'Aragona.

Sará vero: ma io so anche di certo che i bambini nati qui, intendete? nati qui, nella repubblica Argentina, quando si trovano in Italia, hanno vergogna a dire che son nati qui.

Ció lo posso asserire senza tema di essere smentitó, avendolo io stesso constatato in alcuni colleghi d'Italia e specialmente nel genovesato. I bambini al più al piú, confessano di essere nati all'estero, ma soggiungono subito:

ma noi siamo italiani, e ce ne impippiamo del luogo ove siamo nati.

Difatti, se non fosse cosí, la ottava parte dei cittadini italiani, sarebbe composta di cittadini argentini.

Che Iddio vi benedica! o non l'avete la statistica degli immigranti che rimpatriano con tutta la baracca e i burattini?

Cosi, nella stessa guisa che nell'Argentina si usa il termine *gringo,* in senso dispreggiativo; in Italia—e specialmente nel genovesato—si usa il termine: *americano,* per non dire: minchione.

Ció é noto *urbi et orbe*: quindi, una volta che le gentilezze internazionali sussistono e si assomigliano, lasciano correre e non ci gonfiamo come tacchini: e, sopratutto ricordiamoci che, se l'America ride sulla supposta miseria europea, l'Europa si scompiscia, pensando alla tanto vantata ricchezza americana: vera miseria orpellata, che si assomiglia ad una causa originata dagli effetti: che si puó definire in senso inverso dalla definizione dell'*essere* data da Cartesio: non cioè: *cogito, ergo existo*; ma: *mi fanno esistere, ergo me ne approfitto.*

E queste sia coltel che i ciuchi scanni.

—

In conferma di quanto sopra, ho saputo che alcuni citrulli—italiani in maggior parte—comprarono nella Ensenada dei terreni; e, per un lungo lasso di tempo hanno pagato al governo provinciale della Plata, le santissime imposte. Ora si é scoperto che la vendita di quei terreni non era legale e per conseguenza il governo provinciale—invece di arrestare e processare i ladri venditori—ha cacciato dal possesso i minchioni compratori. I minchioni hanno detto al governo provinciale:

—Ma se voi sinora ci avete tassati e percepite le imposte, é segno che avete riconosciuta la vostra qualitá di proprietarii; se non fosse cosí, quelle imposte le avete percepite indebitamente e quindi, ci dovete restituire, espropriandoci, l'ammontare.

Il *superior gobierno provincial* ha risposto: se arete dei reclami, fatelí presentare dall'avvocato Cilavegna e vi sará fatta giustizia.... turca: intanto, lasciate i terreni e, cosa fatta capo ha.

—

Mercoledí a sera, nella sala *Grutli* di via Cerrito numero 334, si tenne una discussione sul tema: *Cause della prostituzione.*

Non intervenni all'adunanza, benché senta anch'io corrermi per le vene un pó di prurito sociale; peró, scommetto l'osso del collo, che il tema fu risolto, non nel senso che la causa della prostituzione sia il crudele egoismo di noi signori uomini che illudiamo e sacrifichiamo una povera fanciulla per soddisfare un nostro capriccio e poscia l'abbandoniamo ai cani: non sia la vanitá, la civetteria, la sbadataggine della fanciulla stessa, che si getta nel precipizio, credendo, e cedendo alle proposte d'un vigliacco, di migliorare la propria condizione: non sia il pregiudizio e la crudeltá dei parenti, che cacciano di casa la fanciulla tradita: non sia per effetto di quella immane ingiustizia che si chiama *legge*; la quale colpisce la donna e salva l'uomo: non sia l'effetto della stessa corruzione sociale, del *pus* cancrenoso che ci rode e che ci sospinge a contaminare tutto ció che vediamo e tocchiamo. No: il tema sarà stato risolto, gettando la colpa addosso ai governi: quasiché il governo, quando una ragazza perde volontariamente i ferri, sia obbligato a fornire alla fanciulla una dote di centomila franchi e procurarle un marito bello, giovane e sbarbatello........!

Dio mio, il socialismo potrá abolire tutte le leggi, tutte le consuetudini: ma non potrá mai cambiare la natura delle cose. L'uomo sará sempre un ladro di galline, specialmente se implumi; e la donna, che Iddio e la donna mi perdonino, troveranno sempre un gusto matto nel farsi corbellare e ...... rubare.

Homo, humus.

—

Ho rilevato dal *Faticone* come qualmente nell'asilo degli immigranti circolano quattro uomini, comandati da un caporale, facendo agl'immigranti nuovi arrivati delle nobilissime proposte, eccitandoli ad arruolarsi nell'esercito argentino.

Dice il *Faticone* suddetto, che gl'italiani ridono sul muso ai nobili proponenti, e rispondono con un bel *no*, grande come la cupola di Santa Maria del Fiore: mentre alcuni immigranti di altre nazionalitá, accettano le proposte fatte dai quattro uomini, comandati dal caporale.

Quosto é il fatto; ora, io dico: che mi meraviglo altissimamente come mai il caporale comandante i quattro uomini, al sentirsi gettare quel *no* sul muso, non prenda i riottosi e li mandi alla Commissaria *por desacato a la autoridad*. Chi sa! forse lo fará in seguito: non bisogna mai perdere la speranza.... e le multe.

—

Il signor di *Casagnac*, in un momento di furore gallico, ha scritto nel suo giornale *L'Autorité* che il ministro Goblet (il mio amico Goblet) *commettte delle bassezze innanzi all'Italia.* Goblet, gli ha risposto: che non ha mai abbandonato un solo istante la linea di condotta tracciatasi negli affari tunisini....

Goblet, ha mentito come sono usi a mentire i ministri francesi. Goblet doveva dire: commetto delle bassezze innanzi all'Italia, perché quel maledetto *Don Ciccio* mi mostra sempre i denti e mi fa paura. Dicendo così avrebbe detto la veritá.

Giacché mi trovo in Francia, ci resto, per dire a quel-l'asino che si chiama il segretario della Legazione france-

se a Roma che gl'italiani che vanno a lavorare in Francia, non rubano il pane ai francesi; anzi giovano moltissimo all'industria francese dandole l'agio di sostenere la concorrenza colla Germania; senza di che, col lavoro dei francesi non potrebbe reggere. Eppoi, quegli italiani che hanno lasciata la vita a Marsiglia, che cosa hanno essi rubato ai francesi.

Che se poi i signori francesi vengono ad impiegare i loro capitali in Italia, non ci regalano nulla del loro, nemmeno un centssimo! Son proprio i francesi quelli che danno i quattrini oer nulla! Egli é perché trovano la loro convenienza, il loro *affaire*, la loro sicurezza nella serietá del governo e nella moralitá del popolo italiano, veramente *popolo*. Se cosí non fosse, o perché i loro quattriui non li impiegano in Francia?

—

Avrei tante altre cose da dire, ma ne ho già pieni i miei *bulangerei*; e quindi, faccio punto... .. Cioè; non ancora. Prima di terminare questa cicalata, voglio presentare ai lettori del MALDICENTE il nuovo collaboratore *Castore*, arrivato pochi giorni or sono dalle Papuasia, scritturato appositamente dal nostro direttore in qualitá di redattore metti-foglio, o girarrosto; secondo i casi.

Castore é uno scrittore che sarebbe unico al mondo, se non ce ne fossero altri migliori di lui: ha uno stile che incanta, come un serpente dei sonagli: ha una penna cosí ben temperata, che una lama di Brescia sembra di legno al paragone: ha una testa, una testa...... alquanto pelata, ma piena d'ingegno, da dare dei punti a Tito Livio .... Cianchettini.

Insomma, é un prezioso acquisto che abbiamo fatto; e noi, con tutto il cuore lo regaliamo ai nostri lettori, avvertendoli—per isgravio di coscenza—che il uostro *Castore* ha un difetto; uno solo: egli crede piú nel Chianti che nella gloria eterna del Paradiso.

ASTIANATTE.

LETTERA CHIUSA E SUGELLATA

al Direttore del MALDICENTE

Buenos Aires, 16 Febbraio, del centenario della grandissima....rrrivoluzione.

MIO SOLERTE DIRETTORE,

Giacché voi me l'avete concessa, io *pido la palabra* per un fatto impersonale; e incomincio cosí:

Ahimé di me ...! le *Vergini Nere* mi hanno fatto fare un fiasco *numero unico:* tanto che, una volta lanciate all'onor del mondo, quelle benedette creature non hanno piú voluto ritornare a casa: né in *paños menores*, come io le ho fatte, ad imagine e similitudine di Ras Alula loro legittimo genitore, e nemmeno sotto la forma di *assegnati*, ad imagine e similitudine dei tanti biglietti delle tante *Banche Garantite*, le quali—alla fine dei conti—garantiscono un ....corno.

Gli é vero; di Vergini nere, ne ho vendute piú che un onesto negoziante di schiavi; ma, pagate le spese, é rimasta tanta poca cosa che (e voi avete indovinato, pezzo di birbone!) mi é venuto piú volte il ticchio di convertire quei fondi in tanti fiaschi di Chianti, da bere alla salute dei *poveri disgraziati*. Difatti, una sera incominciai a mettere in pratica il caritatevole divisamento e ne bevvi due: peró, o il Chianti era risciacquatura di botti, o Iddio volle punirmi della scellerata azione, la notte mi trovai nell'inferno e bevvi tant'acqua che non ne mena l'uguale il Rio della Plata.

Dovetti smettere per forza, temendo di peggio (per caritá non faccia saper nulla all'*Amico dei Poponi*, altrimenti egli avrebbe ragione di esclamare, iñ voce da basso profondo: *ecco i frutti della moralitá monarchica* ...!) e conservai i fondi.

I quali fondi, per maggior sicurezza, conservo presso di me: mentre, i miei pochi risparmî, trovansi depositati al Banco.

Dimostrato e provato che il *buon Polluce* non ha convertito le *Vergini Nere* in tanti fiaschi di Chianti, e che nemmeno ha depositato il ricavo a frutto alla Banca, credo mio dovere, dirvi, mio caro Direttore, la ragione del perché io non abbia sinora fatto i versamenti a chi di ragione.

Molte egregie persone alle quali mandai un certo numero di *Vergini*, se le tennero e mi mandarono subito i quattrini; certe altre, non meno persone egregie, non mi hanno mandato il becco di un quattrino, ma si son tenute le Vergini.

Bella Madonna cara! ho scritto piú lettere a queste ultime persone egregie, pregandole a mandarmi, o le Vergini—benche avessi poca fiducia nella loro suddetta qualitá —o i quattrini, che non ne ho scritte tante alle mie amorose quando ero soldato. Eppure, non sono riescito a cavare neanche un soldo per far cantare un orbo.

Notate, mio egregio Direttore, che le persone residenti nelle provincie piú lontane della Repubblica (le quali non hanno tutti i giorni la fortuna di poter fare un vaglia postale) sono state le piú puntuali nell'eseguire i pagamenti; mentre, quelle residenti ad un tiro d'arco da Buenos Aires, e quelli residenti in Buenos Aires stessa, hanno fatto sempre da indiani e sembra che ci abbiano preso gusto.

Ho, scritto, riscritto ririscritto, senza ottenere risposta: ho mandato il Collettore, il quale ha trovato il segretario quando non c'era il *prescidente*: ho rimandato il Collettore, e ha trovato il *prescidente* quando non c'era il segretario: ho ririmandato il Collettore, il quale ha trovato, fortunatamente, il *prescidente* col segretario, uniti insieme... e.... quando si é trattato delle *Vergini nere*, hanno confessato di averle viste e conosciute, ma nessuno ha saputo dire qual fine abbbiano esse fatto.

Sapete voi perché? Ve lo dico subito:

Io che ho provato la ricchezza, el *desarrollo, y la prosperidad* del Perù (che valeva dieci volte la repubblica Argentina) ho una paura *vacca* della *prosperidad*, del *desarrollo* e della ricchezza della repubblica Argentina; quindi, ho sempre timore che, un giorno o l'altro, alzandoci da letto ci troviamo con un palmo di naso, senza saper perché.

In conseguenza di ció, io ho detto tra me e me:

— Se le Banche andranno a gambe levate, perderó il

mio, pazienza; ma sará salvo il denaro dei poverelli, conservandolo, involto in una calza vecchia, in un angolo del.... eh! non lo dico dove lo conservo. Perderó gl'interessi, ma ho al sicuro il capitale.

Ma voi, egregio mio Direttore, potreste dirmi:

— Ma, pezzo di buro....cratico, se la baracca dovesse andare per aria, tutti i biglietti diventano asse*gnati;* siano essi depositati nelle Banche, che nascosti in un angolo qualunque.

Perdonatemi, signor Direttore, se io, convinto da questa palpabile veritá, son costretto a dirvi che, se voi siete un as....sai solerte Direttore, non ne capite un cavolo in fatto di previdenza nelle alte operazioni finanziarie; e mi spiego:

Quando l'oro ribassó al 134, io presi i fondi dei poverelli e li convertii in tante liraccie sterline... oh, come son belli quei gialletti, Direttore! vorrei averne una tonnellata e rinuncierei ben volentieri allo stipendio che mi passate, tempo permettendo, mensilmente. Fatto un bel gruzzolo di gialletti, li ravvolsi nella calzetta sopra accennata, e, gruzzolo e calzetta, li nascosi in un angolo del... eh....! non lo dico: acqua in bocca.

Vada come si voglia la baracca, i gialletti, son sempre gialletti e hanno—come vil metallo — sempre la preferenza sopra i nobilissimi biglietti; specialmente se emessi dalle Banche Garantite dallo Stato, con altrettanto deposito in oro e con infinita soddisfazione dei mammalucchi.

Stando le cose in questi termini, io ho detto a me stesso:

— Polluce, amico mio, se tu consegni i quattrini alla *commiscion dù Spiá* é mestieri che rinuncii agl'incassi ulteriori; per la semplice ragione che, passata la festa, *gabbato lo santo:* é meglio aspettare e tenere l'incidente sempre aperto; cosí, se qualche giorno ti gira la boccia (e oggi mi gira per davvero) tu avrai il dritto di pretendere il fatto tuo e dire a questi *scignori* morosi: una delle due; o datemi i quattrini, o restituitemi le *Vergini*....! anche sciupate.... fa niente: ma restituitemele.

E giacché voi, mio solerte Direttore, mi avete pôrta la occasione di menare ad effetto ció che piú volte ho annunziato su per i giornali, quello cioé di pettinare a modo i renitenti a compiere il loro dovere, con tutto il piacere del mondo afferro il pettine ed incomincio la caritatevole pettinatura.

Prima d'incominciare, é mio dovere far conoscere che la spedizione dei pacchi, io la ho fatta per mezzo dell'Agenzia Villalonga, e, in *encomienda*, appunto per evitare le dispersioni: ció posto, incomincio a pettinare i piú vicini, colle ricevute alla mano.

Signor *Prescidente* della Giuseppe Verdi—Boca

Voi mi dovete ancora pagare 10 copie della *Roma Intangibile*, son passati due anni!

Signor *Prescidente* della *Stella Marina* — B. Aires.

Vi ho mandato a domicilio 20 Vergini autentiche, e, per quante scarpe abbia fatto consumare al Collettore, non ho ricevuto sinora la croce di un bajocco.

Signor *Aloy* — Rosario.

Augusto scrisse un giorno a Varo: *che cosa avete fatto delle mie legioni?* cosí io vi domando: *che fine hanno fatto le mie 100 Vergini Nere?*

Signor Marconato, *Prescidente* del Comitato per le feste del 20 Settembre, Mercedes.

Eran cinquanta,
Tutte Vergini e forti
Avranno avuto dei torti,
Non lo nego; ma santa
Taccagneria bella.... !
Tu fossi sempre quella
Che mi feristi 'l cor.

Fratelli Galli — Montevideo

Tre anni or sono commisi la sciocchezza di mandarvi 100 copie del *Numero Unico*: VENTI SETTEMBRE; e voi avete avuto la *tolla* di non inviarmi un centesimo.

Tante grazie.

Signor Brugnoli — Salta.

In un paese ove si *salta*, dovresti stare alquanto sveglio; invece sembrami che dormiate dalla grossa.

Ditemi: o come fate a dormire con 25 Vergini che avete d'attorno?

Signori:

Liverani: Tucuman. Taverna: Salta Parma: Santa Fé Caldaroli: Concordia Frugoni: Mendoza.	Dieci Vergini per ognuno fanno 50 pezzetti: a quando i quattrini?

—

Ecco, egregio Direttore, salvo errori ed omissioni, la ragione del perché io non ho ancora eseguito i pagamenti, perché non voglio perdere trecento scudi all' incirca; quali trecento scudi, cambiati al *desarrollo* del 156 o|o darebbero, su per giú, trentasette liruccie sterline di più.

Se si trattasse di me, pazienza; mi rassegnerei a perderle; ma si tratta dei nostri poverelli e voglio tener duro, per Cristo....foro! dovessi anche prendermi per i capelli.

Se sapeste, caro direttore come mi fa andare in bestia questa faccenda....!

M'incontro col *prescidente du Spiá* ed egli mi fa una ironica scappellata, come volesse dirmi: e quella faccenda quando l'*arrangiamo*?

Trovo il Cassiere della Cassa di Rimpatrio, e mi saluta con un risolino canzonatorio.

M'imbatto con qualche *Reduce,* e mi dice: *ciau*: ma non é un *ciau* limpido e franco, ma un *ciau d'arraggiou*.

Ma il mio vero tormento, é quando m' imbatto nella *Prescidentessa* delle *Margherite*.

Essa mi saluta, facendomi il bocchino da ridere; s'informa della mia preziosa salute e mi racconta come qualmente i *bambini dell'asilo*, vogliono un bene matto a *Polluce* e aspettano da un giorno all' altro un bel vassojo ricolmo di cialde e di chicche.

Io allora frrrremo come un repubblicano incompreso y *nunca bien ponderado*....

Or su veniamo alle corte sig. Direttore, io mi metto sotto il vostro patrocinio.

O fatemi dare i quattrini, o.... fatemi suicidare.

Augurandovi tante cose e tante case, credetemi.

Il vostro sfegatato
POLLUCE.

Ancora le nostre Scuole....!

Il *Diario* ed il *Nacional*, italofobi per eccellenza, ritornano a cantare il miserere alle scuole Italiane.

Ma se queste benedette scuole son morte e defunte, come affermate, lasciatecele seppellire tranquillamente e non venite a sturbare la solenne quiete dei sepolcri, altrimenti vi diró con *Giusti:*

« Come! Guardate i morti
« Con tanta gelosia.

É ben vero che la colpa non é tutta vostra, ma in gran parte della nostra stampa grossa, molto grossa, unica cagion di tutto questo buggerio sollevatosi intorno alle nostre scuole, che finalmente non hanno per nulla bisogno d'essere difese dal momento che mai nessuno attentó alla loro esistenza.

Ma é da qualche tempo che la grossa nostra stampa vuol posarla da *Don Chisciotti* ad ogni costo, e tutti conoscono le gesta di questo eroe. Ed invero non c'é di peggio per dare corpo ed importanza ad una questione qualunque che agitarla a lungo: e questo dovrebbero comprendere una buona volta i nostri magni organi, che nella loro magnitudine capiscono molto poco.

Ma sst.... sst *non est hic locus* di predicare, e ritornando ai due colleghi Argentini che si mostrano tanto teneri per le nostre scuole da volerne fare addirittura una ecatombe, conchiudo ancora col *Giusti*, che fu per noi un eccellente profeta :

« Lasciamoli cantare,
« E vediam questa morte
« Dove andrá a cascare.

SILVANO.

Il Comizio di Milano

—

Una fatica di Ercole fatta dal *Faticone*, é stata quella delle 8123 parole telegrafiche, ricevute sul Comizio fraternale latino, tenutosi in Milano. Scherzi a parte, questa volta il *Faticone* ha lavorato davvero: e io approfitto del suo lavoro, per risparmiare il mio, e riassumo cosí la relazione comiziale.

— Presenti tutti gl'idealisti d'Italia, aspiranti ad afferrare qualche cosa di solido: presenti tutti i francesi, aspiranti al *mon affaire* a qualunque costo: presente Cipriani, rappresentante di *Roccaforte* e di L'*Ange* l' *Ange*, s'inizia un buggerio per sapere chi debba presiedere il Comizio per gettare le basi della fratellanza dei popoli. Alcuni vogliono Pantano alla Presidenza; altri, proclamano Cipriani. Questi e quegli, per tagliar corto, si son messi a presiedere in due, e cosí hanno appiccicato il becco alle oche del Comizio, che sono rimaste contente come pasque.

Cipriani inaugura la serie dei discorsi buffi e dice:

—

«— Ho avuto l'imbeccata dal mio padrone e signore, Roccamolle; e dal mio futuro imperatore della Repubblica francese, l'Eccellentissimo Fornaio (il quale appunto si chiama fornaio, perché é destinato a dare il pane quotidiano al povero *bobbolo*, e vi assicuro che lo dará fresco tutti i giorni) di dire al *bobbolo taliano* che il *bobbolo* francese intende e vuole essere amico dell'Italia: ed é per raggiungere tale scopo che non perde mai la occasione di farle dei dispettucci e dei dispettacci. Il proverbio dice: chi disprezza vuol comprare: e voi sapete bene che, i proverbi formano la sapienza pratica del mondo.

— E' vero é vero! rispondono alcune voci:

— *Ego autem nuncio vobis*, ripiglia Cipriani, che questo santo scopo, noi lo vogliamo raggiungere, belando, ruggendo e anche sbranando........

— Allora, ripiglia una voce, saremo pecore, leoni e tigri mescolati insieme....

— Ecco la fratellanza, esclama Cipriani.

— Ma, e se quelli che ruggiscono e sbranano dovessero fare qualche burletta a quelli che belano....? non si sa mai....!

— Non c'é pericolo: rispondo io.

—

Pantano dá lettura di 600 adesioni al Comizio, il quale — collettivamente le ascolta, dormendo dalla grossa: — tra le quali évvi l'adesione delle donne di Parigi, che promettono di *lavorare* col pensiero per la loro emancipazione. La qual cosa passa liscia liscia, perché nessuno mette in dubbio il lavoro del pensiero emancipatore, specialmente, se femminile.

Un francese, certo Cluseret, ha parlato un poco da cristiano: dico da cristiano, perché si é servito della lingua italiana e non ha parlato da Francese. Egli, ricordando Garibaldi che vinceva in Francia, quando i marescialli francesi capitolavano, ha fatto voti ardentissimi per la completa unitá d'Italia, in senso pacifico s'intende, e solo allora sarebbe possibile la guerra, quando Garibaldi uscendo dal sepolcro (*sta fresco*) dovesse gridare: *Va fuori d'Italia, va fuori o stranier !*

Questo discorso, é stato accolto dal popolo bue — il quale beve grosso quando lo si mena per il naso con frasi sonore e vuote — con vivissimi applausi: e anch'io batto le mani al signor Cluseret, purché, per stranieri che debbono uscire dall'Italia, o colle buone e colle cattive, egli intenda non solamente gli austriaci da Trento e Trieste, ma anche i Francesi da Corsica e Nizza.

—

Parla un altro francese: in francese: e dice un sacco e mezzo di corbellerie. Dice che la fratellanza non risulta dalla comunanza di razza, ma dalle vibrazioni del cuore. (Dunque é inutile scalmanarsi tanto per l'unione di questa benedetta razza latina). Soggiunge che la veritá, non é la veritá, ma l'*utopia vista da lontano.*

(Dimodoché, se uno regalasse al signor Gailard un pugno nei denti, quel pugno sarebbe una *bugia sentita da vicino*).

Al signor Gaillard, segue Madama Paolina Schiff, la quale, essa sola, rappresenta e porta i saluti delle donne francesi, tedesche, svedesi ed inglesi. (Quanta roba puó portare una donna sola!)

A. BELLEZZA -- *Fabricante de instrumentos de Cirujía y Aparatos Ortopedicos.*

Il Comizio comincia a comprendere l'alto scopo morale della fratellanza dei popoli, peró, rimane nn po' ammusonato, perché avrebbe voluto vedere, invece della rappresentante Madama Paolina (la quale é un po' vecchiotta e bruttina parecchio) avrebbe voluto sberciare le rappresentate francesi, tedesche e compagnia bella....! Allora sí.

Parla Susini, l'Italo-Americano-francese e dice: Viva l'Italia: Viva la Francia, Viva la razza (e dálli!) latina.

Il *bobbolo* risponde: Evviva noi!

Parla il signor Cabrini e dice che il Comizio non é stato proclamato per amore alla repubblica francese, egli se ne infischia della forma repubblicana e di qualunque forma di governo; ma desidera la fratellanza dei popoli, mediante la rivoluzione, mediante il grido: *mora mora!* di Palermo.

Insomma, hanno parlato tanti oratori ed in senso cosí diverso, che bravo é colui che possa raccapezzarvicisi.

E' certo peró che la *fratellanza dei poponi*, ha guadagnato di un tanto; e, la triplice alleanza, é rimasta demolita.

Venne nominato un comitato internazionale, per vigilare contro le mene dei governi....! nientemeno.

Dopo, il Comizio, se n'é andato a pranzo....

—

Ora dico io: una volta che questi signori *franciuti* (bada Coscritto che mi hai rubato il *francioso;* ora lasciami in pace il *franciuto*) sono animati da tante e cosí belle intenzioni o perché non lo hanno fatto a *Paris* il Comizio per la *frittellanza dei poponi?* Fatto il Comizio a *Paris*, cervello del mondo, sarebbe stato piú autorevole e avrebbe dato un risultato piú pratico, incominciando a consigliare il disarmo alla Francia, che spende 800 milioni per armarsi colla intenzione di aggredire, anziché imporre arlecchinescamente il disarmo all'Italia, che spende 80 milioni per difendersi, in caso di aggressione.

Ma la volete capire, sí o no, e una volta per sempre che lo scopo della triplice alleanza non é quello di far la guerra alla Francia? Se lo fosse, non avrebbe dato l'agio alla Francia di rendersi sempre piú forte con nuovi armamenti; l'avrebbe schiacciata di un colpo, l'avrebbe fulminata in modo da non farne trovare le traccie nemmeno sulla carta geografica. Né le occasioni sono mancate per dichiarare la guerra!

—

Eppoi volete che vi dica netta e schietta la mia opinione? eccola qui:

Il Comizio di Milano, si assomiglia di molto ad un Comizio di ladri i quali protestano contro la malafede dei proprietari, i quali hanno la pessima e anti-fraternale abitudine di conservare i loro quattrini nelle casse-forti, munite di pistole automatiche per giunta.

E' un armamento come un altro. Senza pensare che i proprietari hanno tutto il diritto di rispondere:

— Sopprimete prima tutti i birboni, tutti i tribuncini a spasso: abolite le leve, i grimaldelli, le chiavi false; dateci una societá composta tutta di galantuomini, e allora noi disarmeremo, abolendo le casse di ferro.

Oh....! ora che la ho messa giú, mi sento sollevato....!!!

—

Svaniti i bollori comiziali e sugellata col chianti la fratellanza universale, ecco che l'elemento operaio insorge in Roma. I carabinieri sono costretti ad ammaccare le costole ai loro veri fratelli carnali; e i fratelli dalle costole indolenzite, fanno volare le incudini dalle teste dei carabinieri; tanto, per incominciare ad amarsi alla foggia di Caino ed Abele.

Oro francese, di quanto male sei matre......!

Ma.... .

— O cara Patría mia non dubitare
Vegliano i figli tuoi in terra e in mare.

CASTORE.

CRONACHETTA

Spicciole

Da Montevideo viene un odore di polvere bruciata in onore dell'illustre ospite, Dr, Juarez Celman, onori regio-repubblicani.

— Dal Brasile notizie poco consolanti, gli immigranti allettati a venire all'ombra del grande impero, gemono nella piú squallida miseria: lo stato di salute dell'imperatore peggiora; si prevede la sua prossima abdicazione e probabile trasformazione di governo.

Se la corona imperiale fluminense dovrá cedere il posto al berretto frigio, auguriamo che questo non abbia la stessa forma di quello della Repubblica Argentina, altrimenti ci perderebbe nel cambio.

— Nell'ultima assemblea dell' «Operaio Italiano» gli *anonimi* hanno pensato di nominare a presidente ouorario della loro Societá il Cav. Avvocato Annibale Blosi, pei servigi prestati da lui al periódico.

Meglio tardi che mai!

— Merita speciale menzione la generosa donazione di ps. 200 m|n fatta a favore della Societá Nazlonale Italiana dal sig. Alfredo Larco, in ricorrenza del secondo anniversario della morte del padre suo.

Cosi si onora degnamente la memoría degli estinti!

— Il parto di una cucurbitacea *Sandia* meglio che Saldia, ha visto la luce a Parigi col titolo: «La politique italienne dans l'Amérique du Sud.»

Basta dire che l'autore é uno dei piú feroci campioni dell'*americanismo* per dare un' idea delle *stramberie* di cui é farcito il libro.

Per fortuna, raglio d'asino non arriva in cielo.

— Il circolo quadrato di Via San Martin ha deciso di *carnascialare* quest'anno, con due balli in maschera ai quali s' apriranno le sale circolari il 4 ed il 10 del prossimo marzo.

Sapendo che il 10 marzo é l' anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, domandiamo noi che razza d' Italiani fanno parte di quel circolo, che ora piú che mai si potrá chiamare circolo **italia-no.**

— La società *nonna* si é messo in buon cammino, ed eliminando dalla Delegazione scolastica certe persone assolutamente inette ha confidato la cura delle scuole a persone di riconosciuta competenza.

Tale nomina ed *il fermo proposito* che ha la Commissione Direttiva «di non risparmiare sacrifici perché le scuole sociali rispondano pienamente alle esigenze del luogo e dei tempi,» ci ripromettono un progresso non lontano in quelle stesse istituzioni che certi giornali hanno visto agonizzare attraverso le lenti della loro stupida italianofobia.

— Oggi rítornerá a vedere la luce il periodico settimanale «Il Patriota» diretto dall'egregio pubblicista Dott. Giusto Calvi.

La Italia Reaseguradora

Questa fiorente Societá di riassicurazioni marittime, fluviali e terrestri, ha presentato agli azionisti il resoconto della sua gestione durante i sei mesi trascorsi dal 1. Luglio al 31 Dicembre dello scorso anno, dal quale risulta un' utilitá líquida di pezzi 71.317, 62 moneta nazionale.

Questa cifra é la prova piú eloquente dei buoni affari fatti dalla giovane societá, ed arra di piú florido avvenire.

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Ares.

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

SAVOIE

Partirá il 28 Febbraio 1889

per Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro - Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe 65* $m|n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italíano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

Nuovo Banco Italiano

146 - RECONQUISTA - 146

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o|o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1|2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o piú	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional .	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. De Alberti *Gerente.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

UMBERTO I°

Partirá il 20 Febbraio per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europ a Buenos Aires a $ **50** m|n. in carta, ritornandosi integro l'import depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 75.

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — Calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 m|n. oro eff.*

Riserva al 30 Giugno 1888..... $ *680,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hâvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0|0 annuo	3	0|0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.m

Buenos Aires, 30 Giugno 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri, ***Corredor*** - S'incarica di assunt commerciali e d

Banchi, Escritorio calle San Martin 132.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI
Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale sociale 5,000,000 ps. m[n.
DIREZIONE GENERALE:
Via San Martin Num. 291 (altos)
BUENOS AIRES
Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente:	ALESSANDRO FERRARI.
Vice-Presidente:	ERCOLE PONZINI.
Segretario:	DR. GIOVANNI BOERI
Consiglieri:	CARLO MARINI, FELICE MA-
»	RANA, RINALDO VIANELLO,
»	MARTIN PIAGGIO, PIETRO
»	RISSO, LUIGI DI MARINO.
Gerente Generale:	GIOVANNI M. CANESSA.

N. B — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

E. Ripamonti & Cia.

REMATADORES
S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni
Calle San Martin - 82 — ESCRITORIO N. 40.

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS
EL MEJOR DENTIFRICIO
Se vende por mayor y menor en la
Drogueria Inglesa Cranwel
44 - Rivadavia - 44

CARNAVAL 1889

DOMINÓS

De raso de seda,
De raso de lana,
De raso de algodon,
de todos colores.

A PRECIOS MUY CÓMODOS
76 - PERÚ - 76
Á la Ciudad dc Londres

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale Sociale $ 2,000,000 m[n.
DIREZIONE GENERALE
Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)
BUENOS AIRES
(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente ERNESTO PIAGGIO—Vice-Presidente ANGELO MARINI— Consiglieri GIOVANNI MONDELLI, ANGELO BIANCHI, GIUSEPPE IMPERIALE, FRANCESCO FRANCIONI, NICOLA MIHANOVICH, TOMMASO NOCETI, STEFANO DELLA CHÁ, NICOLA MARANA GIACOMO BORZONE.

Gerente Generale
GIOVANNI EMANUELE CANESSA.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.
Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.
BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m[n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE
F. FRATTINI y M. ALIPPI
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista.

CARNAVAL 1889

Géneros de alta fantasia para trajes de Carnaval

Percales, Batistas, Satinés de Algodon finos, con dibujos excéntricos convenientes para trajes de disfraz. Rasos, Gazas, Tules. Flores para bailes, y una infinidad de otros articulos para Carnaval á precios muy cómodos, se encuentran

76 — PERÚ — 76
A LA CIUDAD DE LONDRES

"El Mosquitero Portátil"

(PRIVILEGIADO)

de la Tienda de LA CIUDAD DE LONDRES.

EL MOSQUITERO PORTÁTIL es de un trasporte muy fácil. EL MOSQUITERO PORTÁTIL es indispensable en verano. — EL MOSQUITERO PORTÁTIL se vende á precios muy cómodos.

EL MOSQUITERO PORTATIL siendo propiedad exclusiva de nuestra Casa, se encuentra únicamente

Á LA CIUDAD DE LONDRES
76 — PERÚ — 76